

La morte di Beatrice, prima preannunciata e poi reale, fa evolvere ulteriormente il cammino spirituale di Dante che passa dall'amore doloroso all'amore come segno e poi all'amore per quel Dio che ha creato la donna amata. L'ultimo sonetto della *Vita Nova* (*Oltre la spera che più larga gira*) preannuncia già la visione di Beatrice in cielo.

*Vita Nova* 14, 17-28: *Donna pietosa e di novella etate*

[17] Donna pietosa e di novella etate,  
adorna assai di gentilezze umane,  
3 ch'era là ov'io chiamava spesso Morte,  
veggendo gli occhi miei pien' di pietate  
e ascoltando le parole vane,  
6 si mosse con paura a pianger forte.

[18] E altre donne, che si fuoro accorte  
di me per quella che meco piangea,  
fecer lei partir via,  
e appressârsi per farmi sentire.

Qual dicea: «Non dormire»,  
12 e qual dicea: «Perché sî ti sconforte?».

Allor lasciai la nova fantasia  
14 chiamando il nome della donna mia.

[19] Era la voce mia sì dolorosa  
e rotta sì dall'angoscia del pianto,  
17 ch'io solo intesi il nome nel mio core;  
e con tutta la vista vergognosa  
ch'era nel viso mio giunta cotanto,  
20 mi fece verso lor volgere Amore.

[20] Elli era tale a veder mio colore,  
che facea ragionar di morte altrui.  
«Deh consoliam costui»  
pregava l'una l'altra umilmente;  
e dicevan sovente:

26 «Che vedestù, che tu non ài valore?».  
E quando un poco confortato fui,

28 io dissi: «Donne, dicerollo a voi.

[21] Mentre io pensava la mia frale vita  
e vedea 'l suo durar com'è leggiro,  
31 piansemi Amor nel core, ove dimora;  
per che l'anima mia fu sì smarrita,  
che sospirando dicea nel pensiero:

34 «Ben converrà che la mia donna mora».

[22] Io presi tanto smarrimento allora,  
ch'io chiusi gli occhi vilmente gravati;  
e fuoron sì smagati  
li spirti miei, che ciascun giva errando;  
e poscia imaginando

40 di conoscenza e di verità fora,  
visi di donne m'apparver crucciati,  
42 che mi dicean: «Pur morra'ti, morra'ti!»

[23] Poi vidi cose dubitose molte,  
nel vano imaginare ov'io entrai;  
45 ed esser mi pareva non so in qual loco  
e veder donne andar per via disciolte,  
qual lagrimando e qual traendo guai,  
48 che di tristizia saettavan foco.

[24] Poi mi parve vedere a poco a poco  
turbar lo sole e apparir la stella,  
e pianger elli ed ella;  
cader gli augelli volando per l'âre,  
e la terra tremare;

54 e omo apparve scolorito e fioco  
dicendomi: «Che fai? non sai novella?»

56 mort' è la donna tua, ch'era sì bella».  
 [25] Levava gli occhi miei bagnati in pianti  
 e vedea, che parean pioggia di manna,  
 59 gli angeli che tornavan suso in cielo;  
 e una nuvoletta avean davanti,  
 dopo la qual gridavan tutti «Osanna!»,  
 62 e s'altro avesser detto, a voi dire'lo.  
 [26] Allor diceva Amor: «Più nol ti celo:  
 vieni a veder nostra donna che giace».  
 Lo imaginar fallace  
 mi condusse a veder madonna morta;  
 e quand'io l'avea scorta,  
 68 vedea che donne la covrian d'un velo;  
 e avea seco Umiltà verace,  
 70 che pareva che dicesse: «Io sono in pace».  
 [27] Io divenia nel dolore sì umile  
 veggendo in lei tanta umiltà formata,  
 73 ch'io dicea: «Morte, assai dolce ti tegno:  
 tu dêi omai esser cosa gentile,  
 poi che tu sè nella mia donna stata,  
 76 e dêi aver pietate e non disdegno.  
 Vedi che sì desideroso vegno  
 d'esser de' tuoi, ch'io te somiglio in fede.  
 Vieni, che 'l cor te chiede».  
 [28] Poi mi partia, consumato ogni duolo;  
 e quand'io era solo  
 82 dicea, guardando verso l'alto regno:  
 «Beato, anima bella, chi te vede!»  
 84 Voi mi chiamaste allor, vostra merzede».

*Rime 66 (LXXII): Un dì si venne a me Malinconia*

Un dì si venne a me Malinconia  
 e disse: «I' voglio un poco star con teco»;  
 e parve a me che la menasse seco  
 4 Dolore ed Ira per suo compagnia.  
 Ed io le dissi: «Pàrtiti, va' via»;  
 ed ella mi rispose come un greco;  
 e ragionando a grand'agio con meco,  
 8 guardai e vidi Amor che venia  
 vestito di nuovo d'un drappo nero,  
 e nel suo capo portava un cappello,  
 11 e certo lacrimava pur di vero.  
 Ed io li dissi: «Che hai tu, cattivello?»  
 E lui rispose: «Io ho guai e pensiero,  
 14 ché nostra donna muor, dolce fratello».

*Vita Nova 30, 10-13: Oltre la spera che più larga gira*

[10] Oltre la spera che più larga gira  
 passa 'l sospiro ch'esce del mio core:  
 intelligenza nova, che l'Amore  
 4 piangendo mette in lui, pur sù lo tira.  
 [11] Quand'elli è giunto là ove disira,  
 vede una donna che riceve onore,  
 e luce sì, che per lo suo splendore  
 8 lo peregrino spirito la mira.  
 [12] Vedela tal, che quando 'l mi ridice,  
 io no'llo 'ntendo, sì parla sottile

11 al cor dolente, che lo fa parlare.

[13] So io che parla di quella gentile,  
però che spesso ricorda Beatrice,

14 sì ch'io lo 'ntendo ben, donne mie care.